

Da Bari al Lazio in salita l'intesa democrat-Udc
A Roma si alza la tensione con l'Idv

Puglia, Pd diviso verso le primarie Casini: Vendola squadrista politico

Emiliano: contiamoci. Il governatore: ma niente diktat

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - I nodi in Puglia si vanno lentamente sciogliendo, la strada sembra quella delle primarie, richieste da Nicki Vendola, alle quali il sindaco di Bari, Michele Emiliano, sembra adeguarsi, ma alzando la posta. Ovvero, chiedendo l'appoggio del governatore per modificare la legge elettorale regionale. Non si dimetterebbe da primo cittadino e potrebbe correre per le elezioni di marzo. Vendola ha replicato: «Non ci sono subordinate possibili».

Ma la partita con l'Udc, per un'alleanza elettorale, presenta nuove incognite. Una lunga telefonata del leader centrista, Pier Ferdinando Casini, con Massimo D'Alema, non si sa quale chiarimento abbia prodotto, ma Casini, al «Tg3», ha alzato i toni contro Vendola, il quale dovrebbe «chiedere scusa ai pugliesi». Poi lo ha accusato di aver condotto «atti di squadrismo politico», mandando i propri sostenitori all'assemblea del Pd, chiamata a scegliere il proprio candidato. Secondo Casini, «c'è stata una violenza morale senza precedenti: rompere in un'assemblea di un partito per impedire una scelta autonoma rispetto alle candidate». Il governatore gli ha risposto a stretto giro: «Non si è verificato nessun atto squadristico e dubito che chiunque possa associare la mia vita a qualunque cosa somigli a una violenza. Conosco Casini come persona seria e prudente e in virtù di un autentico sentimento di amicizia, chiedo di rettificare quelle parole».

Se lo stato maggiore del Pd è apparso in fibrillazione (Fran-

ceschini e Fassini hanno fatto telefonate allarmate a Bersani) nel mirino è finita la gestione dell'affaire pugliese, e di conseguenza è stata discussa la posizione di D'Alema. Giorgio Tonini ha commentato: «Purtroppo, a Sud di Teano, il segretario del Pd è D'Alema». Ma nel Pd c'è la convinzione che l'esito delle primarie sarà a favore di Emiliano, per cui alla fine l'accordo con l'Udc si farà. La disponibilità manifestata da Emiliano («A questo punto le primarie le chiedo io a Vendola») è stata favorevolmente accolta dai leader pugliesi del Pd. Il segretario, Sergio Blasi, ha già programmato per oggi una riunione organizzativa della coalizione per stabilire i tempi. Si sa che Emiliano preferirebbe il 24 gennaio, anziché il 17, quando si terranno nelle altre regioni, perché il 19 gennaio avrà luogo l'assemblea regionale che dovrà decidere di cancellare l'emendamento che stabilisce l'incompatibilità di un sindaco a correre per le regionali. Blasi, in una conferenza stampa, ha detto di essere soddisfatto di «poter disputare le primarie con un candidato autorevolissimo, una figura di prestigio, popolare, forse nel consenso e in grado di vincerle».

E nel Lazio l'incognita riguarda il candidato per la poltrona di governatore, in seguito al rifiuto di Nicola Zingaretti. C'è stata una riunione del partito laziale, allargata agli alleati (sinistra e Italia dei valori), presieduta dall'ambasciatore di Bersani, Migliavacca, alla quale ha partecipato anche il segretario regionale, Alessandro Mazzoli. C'è stato uno scontro tra Pd e Idv. Il partito di Di Pietro chiede subito un tavolo di tutto il centrosinistra allargato all'Udc mentre i democratici vogliono incontri bilaterali. In bilico è l'Udc che

non vuole soltanto un'alleanza di programma con il centrosinistra, non fare parte, «tout-court», della coalizione.

